

CRONISTI in CLASSE 2021



L'INDAGINE

Le ragazze e la bellezza



Cos'è la bellezza e come viene identificata? Abbiamo intervistato alcune ragazze di terza media sul tema. Per semplificare abbiamo creato un grafico a partire da 5 domande: "In cosa consiste per te la Bellezza?, cambieresti il tuo corpo e se sì, come?, hai subito del body-shaming?, ti accetti come sei?, per te è più importante essere bella fuori o dentro?". Le risposte sono state molto diverse ma in comune, hanno un concetto fondamentale che ci preoccupa: nessuna è come vorrebbe essere, nessuna si sente abbastanza.

**Viola Martini II B,
Stella Grassi II B**

ISTITUTO COMPRENSIVO MISANO

«Il bullismo a scuola e sul lavoro»

Un progetto sulle analogie tra ragazzi, adulti e gruppi mafiosi che si nutrono della paura

Il bullismo può essere compreso e spiegato da diversi punti di vista: a seconda di chi lo ha subito e chi no, chi lo ha esercitato e chi, invece, si è limitato ad osservare. Noi possiamo dare una definizione di bullismo dal punto di vista di chi ha ascoltato tante esperienze diverse che esemplano varie realtà di violenza sugli altri. Il Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze (CCRR) della scuola "Papa Giovanni XXIII" di Misano Adriatico, ha partecipato a un progetto animato dal giornalista Luca Pagliari. Lo scopo del progetto era sensibilizzare i ragazzi a denunciare, qualsiasi abuso. Per farlo Pagliari, ha scelto di raccontare la storia di una ragazza vittima di bullismo, Alessia Piga, 13 anni, colpevole, di essersi tinta i capelli di rosso. Per questo futile motivo è diventata un bersaglio umano, vivendo 3 anni di inferno tra provocazioni e insulti

LA VITTIMA
Rischia un
drammatico
isolamento fisico
e mentale



Luca Pagliari il giornalista che ha curato il progetto alla scuola di Misano

umilianti sia a scuola che sui social, fino a quando, insieme ai genitori, è riuscita a denunciare i responsabili delle sue sofferenze.

Questa rabbia, paura, tristezza e violenza porta a un nugolo di pensieri malinconici da parte della vittima che risponde con un drammatico isolamento fisico e mentale. Tuttavia, esiste

una diversa tipologia di bullismo che interessa gli adulti: il mobbing, ovvero, una persecuzione esercitata sul posto di lavoro da colleghi o superiori. In comune hanno le ragioni del protagonista: il bullo diventa tale quando è molto aggressivo, ha problemi di autostima, dovuti a genitori violenti o poco presenti e poco attenti. Un nuovo

studio ha elaborato questa definizione: il bullismo è una forma di aggressione tra persone o gruppi che hanno diversi livelli di potere. Anche da parte dei ragazzi sono venute fuori delle definizioni di bullo: il bullo è chi si trova in una situazione critica in cui si sente trascurato e che vorrebbe anche solo uno sguardo da parte di una madre o di un padre che, magari a causa di un periodo faticoso e impegnativo, non hanno tempo di badare al proprio figlio.

Alla fine del progetto sono sorte delle analogie tra mafia e bullismo: sia i gruppi mafiosi che i bulli agiscono sempre in gruppo, entrambi utilizzano il vincolo dell'intimidazione e si nutrono della paura della vittima. A conclusione del progetto, sono state elaborate delle frasi significative riguardanti il bullismo che, a nostro modo di vedere, sono la migliore sintesi di un percorso utile e appassionante: "Non è grande chi ti fa sentire piccolo", "Un bullo non è bello ed è senza cervello", "La violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci".

**Viola Bertuccioli,
Giorgia Cataneo, Devi Conti,
Miranda Gennari III B**

Il fenomeno

Body shaming, vergognarsi del proprio corpo Così social e pubblicità condizionano i giovani

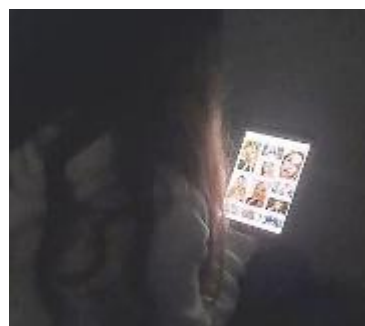
L'autostima è azzerata e si diventa ossessivi: «Non vali nulla se non sei così»

Il termine "body shaming" significa aver vergogna del proprio corpo. Questo fenomeno si dimostra maligno quanto può esserlo un ladro, capace di rubare l'autostima di una persona semplicemente mostrando immagini inarrivabili che rappresentano canoni di bellezza predisposti dalla società, in cui la maggior parte della gente non riuscirà a rientrare. Ciò, oggi avviene, spesso, tramite social me-

dia. Chi è vittima di body shaming, si ritrova accerchiata dal pensiero di non essere abbastanza, ha in testa sempre lo stesso messaggio: non vali nulla se non sei così.

Questa sensazione di inadeguatezza può insorgere di fronte alla più stupida delle pubblicità o incontrando la propria immagine allo specchio. Il peso di non essere come vorresti, trasparire da uno sguardo, una risata, un commento.

Riguarda, sia donne che uomini. Sono particolarmente soggetti gli adolescenti per il bisogno di farsi accettare e per i cambiamenti fisici legati all'età e alle forme, sempre più aggressive,



di bullismo e cyberbullismo. I social media possono essere utili e costruttivi ma, anche, terribili e pericolosi per chi li usa contro se stesso e non sa esercitare senso critico.

**Sara Moroni II B
Viola Muratori II B**

Riflessioni

«La diversità aiuta tutti ad arricchirsi»

Gli incontri con le persone e lo scambio di idee ci fa decidere chi e come vogliamo essere

Le differenze fra i modi di vivere e di pensare sono una ricchezza o una barriera? Alla base di questo concetto c'è il rispetto tra culture, religioni e modi di vivere di persone naturalmente diverse: solo l'ignoranza e la paura dell'altro rendono questo patrimonio una barriera invalicabile. La diversità, in ogni sua forma, rappresenta un'occasione

di arricchimento, aggiunge valore alla vita della comunità, fornisce prospettive sugli interessi di tutti offre, alle persone, la possibilità di esprimersi liberamente e di ampliare il proprio mondo. Il termine 'diversità' dovrebbe avere un significato sempre positivo: solo da chi è diverso da noi possiamo conoscere mondi nuovi, modi di vivere che al di fuori della nostra comfort zone, contribuiscono all'arricchimento di tutti. Da piccoli, si costruisce il proprio "io" e sono proprio gli incontri con le persone e lo scambio di idee e energia positiva a farci decidere chi e come vogliamo essere. Seppur curiosi dell'altro e abitanti in una società globalizzata, non siamo ancora riusciti, a diventare umanamente 'uno'.

**Giada Ghinelli,
Jennifer Martone,
Emma Pratelli,
Sara Savoretti IIIB**